



13 marzo 2023

## **La rivoluzione colorata è in marcia: cosa sta succedendo in Georgia? di Erkin Oncan**

*Gli attivisti filo-occidentali, scesi in piazza con le bandiere dell'UE contro la legge sugli "agenti stranieri", in realtà stavano marciando contro la versione georgiana di una legge emanata dagli Stati Uniti nel 1939.*

La Georgia ha vissuto giorni storici questa settimana, di nuovo. Proteste antigovernative si sono svolte in tutto il Paese, soprattutto nella capitale Tbilisi, e si sono verificati aspri scontri con le forze di sicurezza.

È stato straordinario che gli attivisti cantassero slogan anti-russi insieme a slogan antigovernativi e indossassero le bandiere degli Stati Uniti, dell'Unione Europea e dell'Ucraina.

Il fattore scatenante di tutte queste azioni è stato il disegno di legge "Sulla trasparenza dell'influenza straniera" adottato dal parlamento georgiano. La legge stabilisce che le organizzazioni che ricevono più del 20% dei loro fondi all'estero saranno registrate come "agenti stranieri" o dovranno affrontare multe salate.

Quando questa legge è stata approvata, il presidente Salome Zurbishvili era negli Stati Uniti e ha annunciato di essere contraria alla legge, di essere dalla parte degli attivisti e di porre il veto.

Mentre gli attivisti marciavano contro la legge con lo slogan "No alla legge russa", il Collective West ha reagito rapidamente alla legge in questione. L'alto rappresentante dell'UE Josep Borrell ha dichiarato che la legge è "incompatibile con i valori dell'UE e con l'obiettivo dell'UE della Georgia".

Il portavoce del Dipartimento di Stato Usa, Ned Price, ha invece affermato che l'amministrazione di Washington non ha ignorato la

possibilità di sanzioni contro il governo georgiano a seguito della legge. Inoltre, anche gli ambasciatori americano e tedesco a Tbilisi hanno rilasciato dichiarazioni contro la legge.

L'ambasciatore statunitense Kelly Degan a Tbilisi ha affermato di ritenere che il disegno di legge "stigmatizzerebbe la società civile, come ha fatto in Russia, e metterebbe a tacere i media indipendenti e le voci dissidenti". Anche l'ambasciata americana a Tbilisi ha affermato che la legge è "influenzata dal Cremlino". Anche il diplomatico tedesco Peter Fischer ha affermato che la legge è "incoerente con i valori europei".

L'ex ambasciatore degli Stati Uniti in Ucraina, John Herbst, ha dichiarato di vedere la legge sulle "agenzie straniere" come "l'ultima di una serie di passi che hanno chiaramente allontanato la Georgia da un'orbita democratica":

“È proprio come la legislazione russa. Sembra proprio come la legislazione russa. Hanno cercato di abbellirlo un po', ma non in un modo che nasconda il suo vero scopo. La Georgia era all'avanguardia dei paesi ex sovietici che si muovevano nella giusta direzione insieme agli Stati baltici. Hanno chiaramente fatto un passo indietro. Ora sono state messe in atto abbastanza cose che la Georgia ha più di una sfumatura autoritaria. Ma il paese e la società si stanno opponendo”.

In sintesi, gli attivisti filo-occidentali, scesi in piazza con le bandiere dell'UE contro la legge sugli "agenti stranieri", in realtà marciavano contro la versione georgiana di una legge varata dagli USA nel 1939, anche se gridavano slogan contro la Russia. Inoltre, la versione americana del disegno di legge si applica non solo alle persone giuridiche, ma anche alle persone fisiche.

Le proteste contro il disegno di legge hanno avuto aspetti molto simili a quelli del golpe di Maidan in Ucraina nel 2014. Anche l'uso frequente della bandiera ucraina nelle manifestazioni a Tbilisi e l'esecuzione degli inni dell'Ucraina e dell'Unione Europea rafforzano questa somiglianza.

Durante la Rivoluzione delle Rose avvenuta in Georgia nel 2003, il presidente Eduard Shevardnadze è stato "rimosso" dall'opposizione appoggiata dall'Occidente guidata da Saakashvili, Saakashvili e i suoi sostenitori sono entrati nell'edificio del parlamento con rose rosse in mano durante il discorso di Shevardnadze. un simbolo del cambiamento di rotta della Georgia.

Georgia e Ucraina hanno un legame particolare, a livello di rivoluzioni colorate. Uno dei punti salienti di questo legame speciale è che John Tefft, che era l'ambasciatore degli Stati Uniti a Tbilisi durante la

"Rivoluzione delle rose", è stato rapidamente nominato a Kiev prima del colpo di stato di Maidan nel 2014.

Come leader della Rivoluzione delle Rose, la turbolenta vita politica di Saakashvili - che ha una cronologia avventurosa - era finalmente finita in una prigione nel suo stesso paese:

Le dimissioni dall'incarico georgiano, le indagini, l'essere rifugiato nell'Ucraina di Poroshenko e l'ottenimento della cittadinanza, i giorni di "governo" a Odessa, la ribellione contro il suo vecchio amico Poroshenko, la privazione della cittadinanza, il ristabilimento nella politica ucraina attraverso Zelensky...

Naturalmente, non è una coincidenza che la Georgia e l'Ucraina, due ex paesi sovietici, abbiano somiglianze in aree come le rivoluzioni colorate e la guerra con la Russia. Entrambi questi paesi sono nella "cintura delle rivoluzioni colorate". Rivoluzione delle rose del 2003, Rivoluzione arancione ucraina del 2004, Guerra dell'Ossezia meridionale del 2008 tra Georgia e Russia, Maidan del 2014, 9 anni di conflitti nel Donbass...

Come risultato "naturale" di ciò, il leader ucraino Zelensky ha subito abbracciato le proteste in Georgia.

A causa di tutto ciò, le ultime proteste contro il disegno di legge sono direttamente collegate a questa "accumulazione colorata", ideologicamente.

D'altra parte, c'è stata una sorta di discussione che si è ripetuta innumerevoli nei media occidentali sull'uomo d'affari Bidzina Ivanishvili, uno degli ex primi ministri del paese e fondatore del sogno georgiano, che ha estromesso Saakashvili dal suo seggio: sostenere del Cremlino.

Infine, il parlamento georgiano ha deciso di ritirare il disegno di legge sulla "trasparenza dell'influenza straniera". Ciò significa che le forze rivoluzionarie del colore hanno vinto un altro round della lotta a lungo termine.

Il riscaldamento delle acque in Georgia, senza dubbio, può essere considerato una "situazione di causa ed effetto", a causa della posizione indipendente del governo sull'Ucraina. Nonostante abbia avuto una politica ostile a lungo termine con la Russia per molti anni, inclusa la guerra dei cinque giorni nel 2008, la Georgia non si è schierata apertamente con l'Ucraina per l'SMO della Russia in Ucraina.

Se ricordiamo le dichiarazioni del ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov riguardo alla posizione della Georgia su SMO, lo scenario diventa più chiaro:

"La Georgia è sotto pressione da parte dell'Occidente per aderire alle sanzioni contro la Russia, ma il governo ha il coraggio di dire che agirà nel proprio interesse, il che è encomiabile".

Non importa quanto tu persegua una politica orientata all'Occidente, è riapparso in modo sorprendente che quando fai un passo grande o piccolo verso i tuoi interessi nazionali, troverai i tuoi "amici" occidentali che si oppongono a te.

La posizione della Georgia sulla crisi ucraina e infine le misure legali contro l'agente di influenza sono stati "due gravi crimini" per il Collective West, questi passi hanno rappresentato l'uscita della Georgia dalla rotta occidentale (lo leggiamo come "influenza russa" nei media occidentali) e di Naturalmente questo crimine non sarebbe rimasto impunito.

Gli attivisti, d'altra parte, hanno affermato che le manifestazioni continueranno e che i processi non si fermeranno fino a quando non saranno certi che la Georgia sta progredendo su un percorso filo-occidentale.

Ciò dimostra che la nuova trappola politica che la Georgia sta attraversando non consisterà solo nel disegno di legge, ma che sono stati fatti tutti i preparativi per trasformare il sogno georgiano, che ora si pensa sia andato "fuori linea", in un incubo.